

In «Grazie per il fuoco» Mario Benedetti dice di una ragazza che turbava i sonni al padrone perché aveva un difetto di fabbricazione: era straordinariamente bella e strepitosamente scema. Chissà che lettera di protesta bisognerebbe scrivere, a questo punto, per la Roma e l'Inter, che non sono nemmeno belle. I difetti di fabbricazione, qui, non si contano nemmeno più: sembrano gli aerei «Caproni» della guerra scorsa. Un tipo di aereo che era stato progettato in tempo per la guerra: progettato bene, tenendo conto delle leghe metalliche che gli svedesi avrebbero usato, dei tipi di carburante con i quali li avrebbero alimentati eccetera. Però venne la

l'eroe della domenica

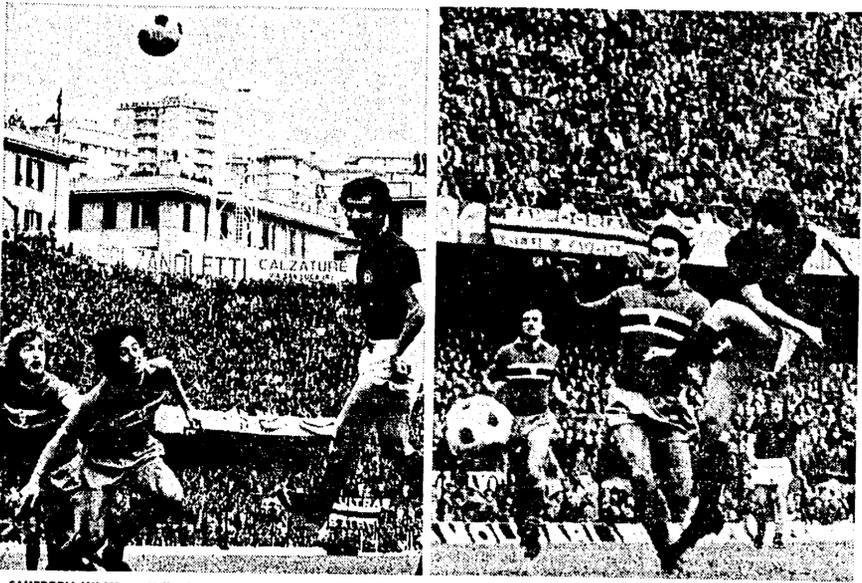
guerra, con la Svezia non se ne fece più niente e i progetti vennero utilizzati — così come erano — per l'attacco all'Italia. Così come erano: cioè senza modificare i calcoli delle leghe metalliche, dei carburanti eccetera. Per cui venivano fuori degli aerei bellissimi a vedersi, ma con un difetto: che cadevano appena si sollevavano da terra. Così l'Inter e la Roma di oggi sono state progettate in modo che fossero belle a vedersi; peccato che non possono essere usate per essere scambiate per squadre di calcio — magliette e terzini, mutandine e cen-

travanti, calzoncini e medioni di spinta e di freno, medico sociale e mezzogioco — e anche l'arbitro non, fischia l'inizio della partita uno pensa che bello squadra; poi l'arbitro fischia e uno non lo pensa più: sono ridotti loro che puntavano allo scudetto, a non battere nemmeno l'Atalanta e la Ternana che puntavano a non retrocedere e non ce la fanno. O meglio: qualche speranza di Jarcela glieta sta dando proprio la Roma, che avendo sbagliato leghe metalliche e carburante, adesso è lì che cerca di fare un atterraggio di fortuna proprio sulle

loro teste: Atalanta, Sampdoria e Vicenza 19 punti, Roma 20. Per una di queste quattro c'è un posto in serie B. Niente di male, intendiamoci: in serie B si sta esattamente come in serie A. Anzi: il mio Genoa, che in serie B ci si è costruito una villetta dove passa interi anni, ci sta meglio che in A: riceve più ospiti paganti. Però, ecco, se pensiamo che c'è mancato poco che si scatenasse la guerra tra nord e sud proprio perché una volta la Roma non aveva battuto l'Inter e a momenti la colpa veniva data a Garibaldi, viene da ridere: è difetto di fabbricazione. E si riscontrano tanto a nord come a sud, a Roma come a Milano. Kim

Rossoneri e biancazzurri, galvanizzati dalla sconfitta della Juventus, si impongono in trasferta

MILAN DA SCUDETTO, MA LA LAZIO NON CEDE



SAMPDORIA-MILAN — Nelle due foto i primi due gol della larga vittoria rossonera a Marassi. A sinistra, Rivera realizza con un gran tiro di sinistro; a destra, Bigon segna di testa con un perfetto stacco.

Dilaga a Marassi la squadra di Rocco (4-1)

Rivera sale in cattedra e la Samp è travolta

Il capitano rossonero, autore di una grande prova, ha anche aperto le marcature Doppietta dell'ottimo Bigon e rete di Biasiolo - Il gol dei liguri realizzato da Salvi

MARCATORI: Rivera (M) al 7'; Salvi (S) al 21' e Bigon (M) al 27' del p.t.; Biasiolo (M) al 3' e Bigon (M) al 24' della ripresa. SAMPDORIA: Cacciatori 6-; Santini 7, Rossinelli 6; Negrilo 5 (Sabatini dall'2 della ripresa 6), Prini 5, Lupat 5; Salvi 6,5, Lodetti 6, Petrini 6+, Boni 6, Badiani 6,5. MILAN: Belli 6; Anquilletti 6-; Sabadini 6,5; Dolci 6-; Schmeidler 5; Biasiolo 6,5; Sogliano 6 (Rosato dal 31 della ripresa, n.g.); Benetti 6, Bigon 7, Rivera 8, Chiarugi 6-.

DALL'INVIATO GENOVA, 8 aprile Con un Rivera così il Milan, di scudetti, ne meriterebbe un po' in più. Rivera colossale, fuori da ogni mischia, ogni possibile confronto. Un Rivera che riconcilia con il foot-ball anche il più arrabbiato degli oppositori. Il povero Negrilo (uno), si rida, che in casa biancchiata non è certo l'ultimo degli arrivati) che aveva l'incombenza di difendere nei pressi e di incrociare i sentieri non è uscito così frastornato e così dichiaratamente impotente a porre qualche modo rimedio a tanta classe straniera, che in apertura di ripresa ha dovuto essere dirottato ad altri compiti e ad un certo punto addirittura sostituito. Non più e meglio di lui, se per tutto fare il ringhianza Prini che lo ha nell'ardua mansione rilevato.

Colossale Rivera, colossale, si capisce il Milan. Che sulla scia, e sulla vena, del suo capitano, è sempre il suo rendimento. Oggi poi, per la felicissima occasione, aveva ad esaltarli, un particolare, compensabile motivo in più. La Juve aveva Rivera. E intesa, perso l'anticipo di Firenze e, vincendo a Marassi, si sarebbe dunque spalancata davanti al Milan la strada dello scudetto. Guai a non cogliere la palla al balzo, guai a non sfruttare subito le circostanze. Ci sarebbe pur sempre stata anche la Lazio, su quella strada, ma per ora a contare era la Juventus; alla Lazio, nell'eventualità, ci sarebbe stato tempo di pensare poi.

Il primo, subito in apertura, si era ancora felicemente freddi. Al 7' Bigon, tre quarti campo da parte biancchiata, approfittò di un grosso errore di Negrilo e, palla al tiro, bastò il velocissimo Sabadini a rovesciar d'acchito la medaglia, a far dimenticare, o comunque a non far pesare, quella corda un po' lisa. Un Milan dunque che può anche non essere qua e là perfetto, ma che ruota armonico, autoritario e sicuro attorno al suo perno, sicuramente unico di questi tempi e da queste nostre parti. Come potrebbe bastare a dirlo la sola cronaca dei gol, di quelli fatti e di quelli sbagliati di un niente.

Prezioso successo della compagine di Maestrelli (1-0)

Il Cagliari ancora battuto in casa: i tifosi delusi invocano Scopigno

Ha deciso un gol di Garlaschelli al 36' del primo tempo - La squadra-rivelazione ha infranto una lunga tradizione avversa

MARCATORE: Garlaschelli al 36' del p.t. LAZIO: Pini 8; Polentes 7, Martini 7; Wilson 7+, Oddi 6+, Nanni 6-; Garlaschelli 8, Re Cecconi 6+, Chinaaglia 7, Frustalupi 6+, Manservigi 6+, N. 12: Chini; 13: Moschino. CAGLIARI: Albertosi 7; Lama-gni 5, Mancin 6+; Cera 5, Nicolai 6-; Tomasini 6; Neri 6+, Rom 6+, Gori 6+, Brugnara 6, Riva 6+, N. 12: Copparoni; 13: Lombardi. ARBITRO: Motta, di Monza 6+.

DALL'INVIATO CAGLIARI, 8 aprile La Lazio ha infranto anche a Cagliari una tradizione ostile che, dalla stagione 1962-63, non l'aveva mai veduta racimolare neppure un punticino; e questa vittoria si è. Ella per 1-0. Riva e compagni, non fa altro che con il suo ruolo di squadra rivelazione di questo entusiasmante torneo.

Ma c'è di più: il secondo posto in classifica è di diritto (grazie anche al capitolombolo di ieri della Juve a Firenze), il che all'ultimo, fa da torcere al blasonato Milan nella lotta per lo scudetto. (Fra due domeniche ci sarà lo scontro diretto all'Olimpico e tutto può succedere...) E se l'impresa di Chinaaglia e compagni conferma un'escalation che ha visto, durante il loro cammino, i biancazzurri rompere la serie nera dapprima a Firenze (dura da 17 anni), poi a Vicenza (dopo 15 anni) e fare l'en plein nel derby con la Roma dopo un ventennio, bisogna anche dire che al S. Elia i biancazzurri non hanno giocato una partita entusiasmante, ma solo giuocosa.

Ma c'è di più: il secondo posto in classifica è di diritto (grazie anche al capitolombolo di ieri della Juve a Firenze), il che all'ultimo, fa da torcere al blasonato Milan nella lotta per lo scudetto. (Fra due domeniche ci sarà lo scontro diretto all'Olimpico e tutto può succedere...) E se l'impresa di Chinaaglia e compagni conferma un'escalation che ha visto, durante il loro cammino, i biancazzurri rompere la serie nera dapprima a Firenze (dura da 17 anni), poi a Vicenza (dopo 15 anni) e fare l'en plein nel derby con la Roma dopo un ventennio, bisogna anche dire che al S. Elia i biancazzurri non hanno giocato una partita entusiasmante, ma solo giuocosa.

Ma c'è di più: il secondo posto in classifica è di diritto (grazie anche al capitolombolo di ieri della Juve a Firenze), il che all'ultimo, fa da torcere al blasonato Milan nella lotta per lo scudetto. (Fra due domeniche ci sarà lo scontro diretto all'Olimpico e tutto può succedere...) E se l'impresa di Chinaaglia e compagni conferma un'escalation che ha visto, durante il loro cammino, i biancazzurri rompere la serie nera dapprima a Firenze (dura da 17 anni), poi a Vicenza (dopo 15 anni) e fare l'en plein nel derby con la Roma dopo un ventennio, bisogna anche dire che al S. Elia i biancazzurri non hanno giocato una partita entusiasmante, ma solo giuocosa.

Ma c'è di più: il secondo posto in classifica è di diritto (grazie anche al capitolombolo di ieri della Juve a Firenze), il che all'ultimo, fa da torcere al blasonato Milan nella lotta per lo scudetto. (Fra due domeniche ci sarà lo scontro diretto all'Olimpico e tutto può succedere...) E se l'impresa di Chinaaglia e compagni conferma un'escalation che ha visto, durante il loro cammino, i biancazzurri rompere la serie nera dapprima a Firenze (dura da 17 anni), poi a Vicenza (dopo 15 anni) e fare l'en plein nel derby con la Roma dopo un ventennio, bisogna anche dire che al S. Elia i biancazzurri non hanno giocato una partita entusiasmante, ma solo giuocosa.

Ma c'è di più: il secondo posto in classifica è di diritto (grazie anche al capitolombolo di ieri della Juve a Firenze), il che all'ultimo, fa da torcere al blasonato Milan nella lotta per lo scudetto. (Fra due domeniche ci sarà lo scontro diretto all'Olimpico e tutto può succedere...) E se l'impresa di Chinaaglia e compagni conferma un'escalation che ha visto, durante il loro cammino, i biancazzurri rompere la serie nera dapprima a Firenze (dura da 17 anni), poi a Vicenza (dopo 15 anni) e fare l'en plein nel derby con la Roma dopo un ventennio, bisogna anche dire che al S. Elia i biancazzurri non hanno giocato una partita entusiasmante, ma solo giuocosa.

Ma c'è di più: il secondo posto in classifica è di diritto (grazie anche al capitolombolo di ieri della Juve a Firenze), il che all'ultimo, fa da torcere al blasonato Milan nella lotta per lo scudetto. (Fra due domeniche ci sarà lo scontro diretto all'Olimpico e tutto può succedere...) E se l'impresa di Chinaaglia e compagni conferma un'escalation che ha visto, durante il loro cammino, i biancazzurri rompere la serie nera dapprima a Firenze (dura da 17 anni), poi a Vicenza (dopo 15 anni) e fare l'en plein nel derby con la Roma dopo un ventennio, bisogna anche dire che al S. Elia i biancazzurri non hanno giocato una partita entusiasmante, ma solo giuocosa.

Ma c'è di più: il secondo posto in classifica è di diritto (grazie anche al capitolombolo di ieri della Juve a Firenze), il che all'ultimo, fa da torcere al blasonato Milan nella lotta per lo scudetto. (Fra due domeniche ci sarà lo scontro diretto all'Olimpico e tutto può succedere...) E se l'impresa di Chinaaglia e compagni conferma un'escalation che ha visto, durante il loro cammino, i biancazzurri rompere la serie nera dapprima a Firenze (dura da 17 anni), poi a Vicenza (dopo 15 anni) e fare l'en plein nel derby con la Roma dopo un ventennio, bisogna anche dire che al S. Elia i biancazzurri non hanno giocato una partita entusiasmante, ma solo giuocosa.

Ma c'è di più: il secondo posto in classifica è di diritto (grazie anche al capitolombolo di ieri della Juve a Firenze), il che all'ultimo, fa da torcere al blasonato Milan nella lotta per lo scudetto. (Fra due domeniche ci sarà lo scontro diretto all'Olimpico e tutto può succedere...) E se l'impresa di Chinaaglia e compagni conferma un'escalation che ha visto, durante il loro cammino, i biancazzurri rompere la serie nera dapprima a Firenze (dura da 17 anni), poi a Vicenza (dopo 15 anni) e fare l'en plein nel derby con la Roma dopo un ventennio, bisogna anche dire che al S. Elia i biancazzurri non hanno giocato una partita entusiasmante, ma solo giuocosa.

Ma c'è di più: il secondo posto in classifica è di diritto (grazie anche al capitolombolo di ieri della Juve a Firenze), il che all'ultimo, fa da torcere al blasonato Milan nella lotta per lo scudetto. (Fra due domeniche ci sarà lo scontro diretto all'Olimpico e tutto può succedere...) E se l'impresa di Chinaaglia e compagni conferma un'escalation che ha visto, durante il loro cammino, i biancazzurri rompere la serie nera dapprima a Firenze (dura da 17 anni), poi a Vicenza (dopo 15 anni) e fare l'en plein nel derby con la Roma dopo un ventennio, bisogna anche dire che al S. Elia i biancazzurri non hanno giocato una partita entusiasmante, ma solo giuocosa.

Ma c'è di più: il secondo posto in classifica è di diritto (grazie anche al capitolombolo di ieri della Juve a Firenze), il che all'ultimo, fa da torcere al blasonato Milan nella lotta per lo scudetto. (Fra due domeniche ci sarà lo scontro diretto all'Olimpico e tutto può succedere...) E se l'impresa di Chinaaglia e compagni conferma un'escalation che ha visto, durante il loro cammino, i biancazzurri rompere la serie nera dapprima a Firenze (dura da 17 anni), poi a Vicenza (dopo 15 anni) e fare l'en plein nel derby con la Roma dopo un ventennio, bisogna anche dire che al S. Elia i biancazzurri non hanno giocato una partita entusiasmante, ma solo giuocosa.

Ma c'è di più: il secondo posto in classifica è di diritto (grazie anche al capitolombolo di ieri della Juve a Firenze), il che all'ultimo, fa da torcere al blasonato Milan nella lotta per lo scudetto. (Fra due domeniche ci sarà lo scontro diretto all'Olimpico e tutto può succedere...) E se l'impresa di Chinaaglia e compagni conferma un'escalation che ha visto, durante il loro cammino, i biancazzurri rompere la serie nera dapprima a Firenze (dura da 17 anni), poi a Vicenza (dopo 15 anni) e fare l'en plein nel derby con la Roma dopo un ventennio, bisogna anche dire che al S. Elia i biancazzurri non hanno giocato una partita entusiasmante, ma solo giuocosa.

Ma c'è di più: il secondo posto in classifica è di diritto (grazie anche al capitolombolo di ieri della Juve a Firenze), il che all'ultimo, fa da torcere al blasonato Milan nella lotta per lo scudetto. (Fra due domeniche ci sarà lo scontro diretto all'Olimpico e tutto può succedere...) E se l'impresa di Chinaaglia e compagni conferma un'escalation che ha visto, durante il loro cammino, i biancazzurri rompere la serie nera dapprima a Firenze (dura da 17 anni), poi a Vicenza (dopo 15 anni) e fare l'en plein nel derby con la Roma dopo un ventennio, bisogna anche dire che al S. Elia i biancazzurri non hanno giocato una partita entusiasmante, ma solo giuocosa.

Ma c'è di più: il secondo posto in classifica è di diritto (grazie anche al capitolombolo di ieri della Juve a Firenze), il che all'ultimo, fa da torcere al blasonato Milan nella lotta per lo scudetto. (Fra due domeniche ci sarà lo scontro diretto all'Olimpico e tutto può succedere...) E se l'impresa di Chinaaglia e compagni conferma un'escalation che ha visto, durante il loro cammino, i biancazzurri rompere la serie nera dapprima a Firenze (dura da 17 anni), poi a Vicenza (dopo 15 anni) e fare l'en plein nel derby con la Roma dopo un ventennio, bisogna anche dire che al S. Elia i biancazzurri non hanno giocato una partita entusiasmante, ma solo giuocosa.

Ma c'è di più: il secondo posto in classifica è di diritto (grazie anche al capitolombolo di ieri della Juve a Firenze), il che all'ultimo, fa da torcere al blasonato Milan nella lotta per lo scudetto. (Fra due domeniche ci sarà lo scontro diretto all'Olimpico e tutto può succedere...) E se l'impresa di Chinaaglia e compagni conferma un'escalation che ha visto, durante il loro cammino, i biancazzurri rompere la serie nera dapprima a Firenze (dura da 17 anni), poi a Vicenza (dopo 15 anni) e fare l'en plein nel derby con la Roma dopo un ventennio, bisogna anche dire che al S. Elia i biancazzurri non hanno giocato una partita entusiasmante, ma solo giuocosa.

Ma c'è di più: il secondo posto in classifica è di diritto (grazie anche al capitolombolo di ieri della Juve a Firenze), il che all'ultimo, fa da torcere al blasonato Milan nella lotta per lo scudetto. (Fra due domeniche ci sarà lo scontro diretto all'Olimpico e tutto può succedere...) E se l'impresa di Chinaaglia e compagni conferma un'escalation che ha visto, durante il loro cammino, i biancazzurri rompere la serie nera dapprima a Firenze (dura da 17 anni), poi a Vicenza (dopo 15 anni) e fare l'en plein nel derby con la Roma dopo un ventennio, bisogna anche dire che al S. Elia i biancazzurri non hanno giocato una partita entusiasmante, ma solo giuocosa.

Ma c'è di più: il secondo posto in classifica è di diritto (grazie anche al capitolombolo di ieri della Juve a Firenze), il che all'ultimo, fa da torcere al blasonato Milan nella lotta per lo scudetto. (Fra due domeniche ci sarà lo scontro diretto all'Olimpico e tutto può succedere...) E se l'impresa di Chinaaglia e compagni conferma un'escalation che ha visto, durante il loro cammino, i biancazzurri rompere la serie nera dapprima a Firenze (dura da 17 anni), poi a Vicenza (dopo 15 anni) e fare l'en plein nel derby con la Roma dopo un ventennio, bisogna anche dire che al S. Elia i biancazzurri non hanno giocato una partita entusiasmante, ma solo giuocosa.

Ma c'è di più: il secondo posto in classifica è di diritto (grazie anche al capitolombolo di ieri della Juve a Firenze), il che all'ultimo, fa da torcere al blasonato Milan nella lotta per lo scudetto. (Fra due domeniche ci sarà lo scontro diretto all'Olimpico e tutto può succedere...) E se l'impresa di Chinaaglia e compagni conferma un'escalation che ha visto, durante il loro cammino, i biancazzurri rompere la serie nera dapprima a Firenze (dura da 17 anni), poi a Vicenza (dopo 15 anni) e fare l'en plein nel derby con la Roma dopo un ventennio, bisogna anche dire che al S. Elia i biancazzurri non hanno giocato una partita entusiasmante, ma solo giuocosa.

Ma c'è di più: il secondo posto in classifica è di diritto (grazie anche al capitolombolo di ieri della Juve a Firenze), il che all'ultimo, fa da torcere al blasonato Milan nella lotta per lo scudetto. (Fra due domeniche ci sarà lo scontro diretto all'Olimpico e tutto può succedere...) E se l'impresa di Chinaaglia e compagni conferma un'escalation che ha visto, durante il loro cammino, i biancazzurri rompere la serie nera dapprima a Firenze (dura da 17 anni), poi a Vicenza (dopo 15 anni) e fare l'en plein nel derby con la Roma dopo un ventennio, bisogna anche dire che al S. Elia i biancazzurri non hanno giocato una partita entusiasmante, ma solo giuocosa.

Ma c'è di più: il secondo posto in classifica è di diritto (grazie anche al capitolombolo di ieri della Juve a Firenze), il che all'ultimo, fa da torcere al blasonato Milan nella lotta per lo scudetto. (Fra due domeniche ci sarà lo scontro diretto all'Olimpico e tutto può succedere...) E se l'impresa di Chinaaglia e compagni conferma un'escalation che ha visto, durante il loro cammino, i biancazzurri rompere la serie nera dapprima a Firenze (dura da 17 anni), poi a Vicenza (dopo 15 anni) e fare l'en plein nel derby con la Roma dopo un ventennio, bisogna anche dire che al S. Elia i biancazzurri non hanno giocato una partita entusiasmante, ma solo giuocosa.

TOTO table with columns for teams and odds.

Moestrelli pensa al confronto con la capolista

«Nemmeno i rossoneri ci preoccupano troppo»

SERVIZIO CAGLIARI, 8 aprile C'è poco da fare: quando ci si trova di fronte ad una squadra che gioca a tutta birra al centrocampo, il Cagliari si siede; e così è stato anche questa volta. Certo che una sconfitta in casa scotta è un peccato, ma il fatto che la squadra sarda non ha ancora raggiunto il minimo necessario di punti per la matematica salvezza. Scatta e Fabbri, il quale ha elogiato il comportamento del Cagliari nel secondo tempo, non mancano di puntualizzare anche la buona dose di sfortuna che il Cagliari si è portata dietro.

«Ho visto una Lazio in ottima forma — ha detto il mister rossonero — ma certamente un pareggio non sarebbe stato immeritato soprattutto per la generosità con la quale la mia squadra ha affrontato gli avversari nel secondo tempo». Della stessa avviso è il neopresidente Arrica, che ha tenuto a sottolineare la reale volontà che esiste, a tutti i livelli, di rinnovare e rilanciare la squadra al più presto.

Dall'altra sponda, quella laziale, il primo a rompere il ghiaccio è stato il presidente Lenzi, seguito a ruota dall'allenatore Maestrelli. Il primo ha detto in sostanza di essere soddisfatto per la non facile vittoria sui Cagliari e che ora rimane il confronto diretto con il Milan che, con la magistrale figura di oggi, impensierisce ancora di più. Maestrelli, dal canto suo, ha detto: «Questo Cagliari, anche se affamato e sovraccaricato da mille beghe, è pur sempre imprevedibile, tanto che a un certo momento abbiamo tenuto per il pareggio. Grande partita quella di Riva; se avesse segnato quella punizione non so veramen-

te come sarebbe andata a finire. Per quanto concerne la Lazio non posso che far rimarcare l'eccellente prestazione di Wilson a proposito del quale sarebbe già ora che nelle alte sfere si accorgessero di lui. Abbiamo tenuto bene al centrocampo nonostante l'infortunio occorso a Re Cecconi. Potremmo segnare qualche altro gol, ma comunque il risultato mi sembra giusto».

Date le prossime scadenze che attendono la Lazio, Maestrelli ha tenuto a sottolineare che nel confronto diretto con il Milan giocheranno il tutto per tutto. «Sappiamo che è un compito veramente arduo anche perché il Milan è una grossa squadra e in grande forma, ma pensiamo di confrontarci senza troppi pensieri». Come dire uomo avvisato...

Paolo Pisano

Tutti d'accordo: Milan grandissimo

DAL CORRISPONDENTE GENOVA, 8 aprile «La Sampdoria si salverà!» Con questa semplice e certamente impensabile affermazione, Heriberto Herrera ha inteso rispondere in una volta alle numerose domande sul pesante risultato negativo di oggi, sulla vittoria del Vicenza che non ci voleva, sulla situazione sempre pericolosa per la squadra genovese. E naturalmente, come è suo corretto costume, l'allenatore biancchiato ha spiegato il perché della sua sicurezza.

«Signori — ha detto — un Milan così è da fantascienza; un Rivera così è da fantologia; un Bigon così non se lo sognava neppure Rocco. E' una squadra fortissima. Eppure il risultato è ugualmente troppo pesante per noi; non meritavamo un tiro fiasco. E mi spiego: abbiamo preso un gol a freddo e un grave errore che non si può certo concedere a un Milan in piena salute come era questo di Marassi. Abbiamo reagito, abbiamo pareggiato e avremmo potuto anche andare in vantaggio, non dico per l'atterramento in area di Salvi, ma per l'azione lineare fra lo stesso Salvi e Badiani, sciupata con un altro gol a un po' strano perché tutti sono rimasti fermi a guardare e poi nuovamente a freddo, in inizio di ripresa, il terzo che ci ha tagliato le gambe, e

Spogliatoi di Marassi

Bruno Panzera

Stefano Porcù